Lunedì 8 Novembre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 266.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

TRA MINISTERO E CAMERA

Un autorevole giornale di Torino, che si è sempre mostrato benevolo pel Ministero, così esamina e giudica — in una importante corrispondenza da Roma — la situazione del Ministero stesso rispetto alla Camera:

« Non è parso chiaro nella mia ultima lettera il calcolo dei probabili spostamenti nella Camera, quanto il connubio Di Rudinì Zanardelli si avverasse. E rifacciamolo con maggiore chiarezza.

I votanti a favore del Ministero, nel giugno, con tutti i gruppi riuniti, furono 275; i votanti contro furono 133. Coi nomi sott'occhi, non può sembrare affatto esagerato il prevedere che, fatto il connubio senza legare quel gruppo i cui voti raggiunsero la cinquantina, almeno trenta, più presto o più tardi, si [illegible] E i 275 scenderebbero a 245 e i 133 salirebbero a 163.

Nemmeno può negarsi che l'uscita di Prinetti, Branca, Gianturco, ecc., sposterebbe, non subito, ma fra qualche mese, se non prima, altri venti voti circa. E avremmo 225 e 183, con una maggioranza ministeriale di appena 40 voti suppergiù. E ancora non s'è tenuto conto dell'eventualità che il Visconti-Venosta esca dal Ministero anche lui; eventualità nemmen essa fuori del probabile, perchè il Venosta rimarrebbe se il connubio si facesse su un programma determinato accettabile da lui e dai suoi amici; altrimenti non rimarrebbe di certo. E in questo caso i 225 potrebbero scendere a 215 e più giù, e i 183 salire a circa 200. Sarebbe possibile governare?

Insomma: quel connubio, così come si è andato divisando, mentre assicurerebbe al Ministero rifatto l'adesione degli amici dell'on. Zanardelli, che già tutti fino al luglio hanno votato per l'on. Di Rudinì, non assicurerebbe del pari l'adesione di tutti gli altri che, fino al luglio, votarono allo stesso modo; anzi provocherebbe inevitabili scismi. Nessun guadagno; certezza di perdite!

Chiunque ha mediocre cognizione della Camera, può dire se queste previsioni siano o no fondate. Nè può sperarsi che se uno spostamento in contrario avrà luogo nell'antica maggioranza, un altro, favorevole si determinerà nell'opposizione.

Potrebbe, forse, l'on. Cavallotti coi suoi amici tornare fra i ministeriali? Non potrebbe tornare, se non quando il programma del connubio fosse tale da soddisfarlo. Nel caso, assai meno soddisfatti sarebbero gli elementi conservatori, e immancabile sarebbe il distacco del Visconti-Venosta.

Quindi, un'eventuale perdita sempre maggiore del problematico guadagno. Tutti gli altri dell'opposizione rimarrebbero fermi al loro posto.

Chi vuol vagare fra le nuvole o imbarcarsi alla ventura, sorrida pure di coteste previsioni; ma chi vuol muoversi, dopo aver esplorato il terreno, ne terrà, ne dovrà tener conto.

E' sempre inteso, tuttavia, che, per qualche tempo, o il Ministero rifatto, o il presente com'è, continuerebbe a raccogliere una grande maggioranza; e forse la raccoglierebbe più facilmente il Ministero attuale, anzichè quello *in fieri*, per una ragione molto semplice. Ciò che muove e muta, determina movimenti e mutamenti; e ciò che sta, fa stare.

Spesse volte la principal forza di un Gabinetto è nella debolezza dei suoi avversari; e questo fenomeno non fu mai così visibile, com'è ora.

Ciascun gruppo di quelli che han dato appoggio al Ministero Di Rudinì e per sè impotente a provocare una condizione di cose diversa.

Difficile è l'alleanza di questi gruppi, presi isolatamente o insieme, coi gruppi dell'opposizione costituzionale, che è mal connessa, screziata, anche lei. Perciò: si potranno verificare incidenti imprevedibili, potrà venire un momento di stanchezza o di disgusto, tale che faccia dire: avvenga che può! Ma, a cose ordinarie, il Ministero starà, finchè non sarà in vista una possibile sostituzione, e questa non sarà più o meno preparata, concertata. Se il paragone non fosse un po' volgare e spiacente, si direbbe che Camera e Ministero sono l'uno rispetto all'altro come un padrone di casa e il suo maggiordomo. Il primo, insoddisfatto del secondo, non lo licenzia, perchè fino a quando non trova un conveniente ricambio teme di cambiare in peggio. La Camera, padrona di casa, voterà ancora pel Ministero, lo conserverà; ma ciò non vorrà dire che le piaccia conservarlo.

E dei tentativi che già si fanno o si meditano per un cambiamento, e delle probabilità di successo che potranno o no avere, parleremo fra non guari.

Tenendoci oggi allo *statu quo*, va pure soggiunto che non manca qualche *chance* a favore del Ministero, se questo, facendo un serio esame di coscienza, troverà da pentirsi di parecchie cose e da dover modificare condotta.

Esso, poichè si affatica a rinsaldare alleanze già acquisite, non può essere in ciò guidato che dal sentimento della propria debolezza, ma non pare che vegga giusto intorno alle cause di questa debolezza aumentata ed aumentante.

Nessuno vuol darsi torto, ed il Ministero pena a riconoscere i torti suoi, ed i [illegible] il vede nel malanimo degli oppositori, nella loro smania di prendere il potere. E sogna insidie, e paventa agguati, e denuncia cospirazioni. Ma il vero è che esso ha avuto molti amici non ostante i suoi errori, e che in più casi si è dimostrato non buon amico di sè medesimo.

Potrà parere eccessivo, ingiusto anche, in qualche parte, l'atto d'accusa del deputato Franchetti, pubblicato testè come articolo nella *Nuova Antologia*, ma non si potrà negare che egli abbia ragione per giustificare il suo passaggio dal fiducioso ministerialismo alla sfiduciata opposizione.

Tra giorni saranno venti mesi dacchè l'on. Di Rudinì è al potere, e, nel bilancio del suo governo, quale attivo può presentare? Che cosa ha fatto? Che cosa ha concluso? Tirate le somme, se non si è in *deficit*, poco ci manca. In confronto di quanto non si è concluso o si è sconciuso, tutto ciò che era da conchiudere rappresenta nel programma e nell'azione del Ministero Di Rudinì un per cento vistosissimo, e siamo a venti mesi di vita, quasi la media vita dei Gabinetti.

Ora, o che il Ministero rimanga tal quale, o che si ricomponga, la *chance* favorevole è una sola, nè si potrebbe indicarla meglio che con alcune parole pronunziate dallo stesso on. Di Rudinì quando era all'opposizione: « Ad uscire dalle presenti angustie occorrono grande audacia, risoluzioni pronte e sopratutto potenti ». Non parliamo delle angustie del Paese; ma per risollevare le sorti del Ministero occorrono « risoluzioni pronte e sopratutto potenti », se già non è tardi ».

LA RIFORMA TRIBUTARIA

L'*Economista* insiste sulla necessità di una riforma tributaria, che deve essere il caposaldo della finanza italiana:

« Da qualunque parte si esamini il sistema tributario italiano — così l'*Economista* — esso si presenta talmente disordinato, empirico ed opprimente per coloro che devono subirlo, da non potere essere paragonato a quello di nessun altro paese. E ben vero che alcuni affermano essere, in fondo, modellato su quelli che sono in vigore in Francia; ma si dimentica, così osservando, che in Francia i contribuenti si trovano in condizione economica ben diversa da quella in cui si trovano gli italiani.

In Francia l'agricoltura è ricca e sviluppata, e gli agricoltori in possesso di sufficiente coltura e di lunga esperienza — il risparmio della nazione sale a cifre cospicue, dalle quali quello dell'Italia è ben lontano — la industria già vecchia, assisa su basi molto solide, ha largamente ammortizzati i capitali d'impianto. Nè ciò vuol dire che in Francia tutto vada bene e nulla vi sia da fare, ma significa che il contribuente francese è in grado di sostenere, senza essere abbattuto, gli errori che i ministri della Repubblica commettessero.

Da noi, invece, manca quasi tutto questo, e la nostra gracilità e la nostra inesperienza sono a tale grado, che appena siamo usciti dalla via ordinaria e troppo audacemente ci siamo spinti nella via dell'edilizia, si è dato origine ad una crisi che imperversò per molti anni e non ha ancora cessato di tormentarci coi suoi effetti.

Questa situazione, per la quale il fisco italiano si accaparra ogni più piccolo germe di vita, di migliore vita commerciale e industriale del paese, determina quegli effetti che le scarse nostre statistiche rivelano spietatamente, e tutto è stazionario: dai prodotti delle imposte a quelli delle strade ferrate; dal movimento del commercio internazionale a quello della navigazione; dalla produzione agricola alla situazione del credito.

Si vive in una morta gora, che scoraggia i più arditi, ai quali sembra che ogni iniziativa vada a vantaggio solo del fisco, che preleva gli utili prima che si verifichino, che assorbe ogni attività prima che si esplichi, che incatena la ricchezza pubblica quando sta per rivolgersi alla produzione ed alimentarla.

E, se ne persuadano coloro che hanno la somma delle cose, nulla si potrà sperare di serio se non quando sia vinta questa nuova tirannia che incombe sull'Italia e che si chiama fisco.

Nel tempo passato si credeva che fosse veramente di danno a tutta la pubblica economia il disavanzo dello Stato; ed i contribuenti, con una tolleranza che destò ammirazione, accettarono i più duri sacrifici per ottenere quel promesso pareggio dal quale doveva scaturire la tranquillità finanziaria e la tranquillità economica. Ma l'esperienza ha duramente dimostrato che era una illusione: invano i contribuenti diedero tre o quattrocento milioni di maggior tributo: il disavanzo è rimasto lo stesso, perchè aumentarono sempre più le spese. Perciò le promesse dei ministri che chiedevano l'ultimo definitivo sacrificio, non trovarono più chi prestasse loro fede.

Ben altra è oggi l'aspirazione del contribuente italiano: egli chiede al ministro delle finanze che metta un po' d'ordine nella sua amministrazione, che renda razionali i tributi, che se non vuol accettare il concetto della progressività dell'imposta, tolga il fatto della progressività alla rovescia, che semplifichi i metodi di riscossione, che riduca il numero delle gravezze, che, pur esigendo le imposte, trovi modo di distribuirle equamente fra le diverse classi, che non soffochi ogni iniziativa, che nelle perdite che soffrono le industrie e i commerci, l'erario non tragga dei profitti mostruosi. Tutto questo vuole il contribuente e noi insistiamo a chiederlo, perchè riteniamo assolutamente inutile qualunque discussione finanziaria se essa non abbia per fondamento e per iscopo una riforma tributaria radicale che faccia rinascere la speranza di una era migliore e permetta al contribuente di essere un libero cittadino ».

Il convegno di Monza

Monza 7 — Goluchowsky, accompagnato dai nostri ministri e dal segretario Merey è arrivato qui alle 3 e 30. Il ministro austro-ungherese, gli onor. Rudinì, Visconti Venosta, il conte Nigra, il conte Giannotti e il segretario Merey presero posto in tre carrozze reali. Grande folla di gente assisteva all'arrivo dei ministri.

Allo scalone della Reggia Goluchowsky fu ricevuto dal generale Ponzio-Vaglia ed accompagnato nell'appartamento destinatogli.

Alle ore 5 il Re ha ricevuto, in forma solenne, il conte Goluchowsky. Il Re aveva al fianco i ministri Rudinì e Visconti Venosta.

Monza 7 — Stasera ha luogo a Corte un pranzo di gala in onore del conte Goluchowsky.

Domattina avrà luogo nel Parco l'annunciata caccia al fagiano.

Il conte Goluchowsky partirà domani sera alle 11.25 direttamente per Vienna.

Il Re ha conferito stasera al conte Goluchowsky il Collare dell'Annunziata.

Il viaggio del conte Goluchowsky ha inspirato a *Gandolin* il seguente sonetto, indirizzato al ministro austriaco:

« Dicon che Lei, nell'etichetta esperto,
Venga a studiare un modo purchessia
Di restituir la visita a Re Umberto:
Nè d'altro ora si parla, in farmacia.

Pare che il suo monarca non sia certo
Che Roma è casa nostra, e in cortesia
Speri altro punto di convegno offerto
Che dell'Italia indubbiamente sia.

Non vuol che questo? Dica, al suo ritorno,
Che se il signor dell'aquila a due teste
Ci vuol proprio onorar del suo soggiorno

Con la certezza d'accoglienze oneste,
Rimandi pur la visita a quel giorno
Che ce la possa rendere... in Trieste! »

COMMEMORAZIONE PATRIOTICA

Ieri ebbe luogo a Monterotondo e a Mentana la commemorazione dei caduti nel 1867.

Attorno all'ara monumentale di Mentana — sulla quale furono deposte varie corone — si riunirono oltre 2000 persone e le bandiere di 21 associazioni. Parlarono applauditi parecchi oratori.

ATTENTATO SVENTATO

Ministro ucciso.

Il *Times* ha da Rio Janeiro che nel pomeriggio di venerdì un soldato del decimo battaglione tentò tirare un colpo d'arma da fuoco sul presidente Moraes; mentre sbarcava dall'Arsenale marittimo, dopo visitato il piroscafo su cui il generale Barbosa ritornò da Batria. La folla intervenne. Il nipote del presidente, colonnello Moraes, aiutò a disarmare il soldato aggressore, restando leggermente ferito.

Il ministro della guerra, intervenuto, ricevette una pugnalata per la quale morì poco dopo.

Grande emozione regna in tutto il paese.

Si ha da Rio Janeiro, 7:

« Malgrado gli sforzi della polizia, la scorsa notte la folla saccheggiò la redazione del giornale *La Repubblica*, che condusse la campagna contro il presidente della Repubblica e il ministro della guerra l'altr'ieri assassinato ».

CLERICALIA

Qualche giornale clericale — copiando l'arrabbiata *Unità Cattolica* — riproduce un brano di un articolo dell'*Adige* sui « Morti », e commenta:

« L'*Adige* conclude con l'augurio che, *per il bene d'Italia, non venga mai il giorno della risurrezione pei morti*. E non pensa che questi morti sono nella massima parte i nostri liberatori, i nostri eroi, i nostri martiri! »

L'*Adige*, alla sua volta, così commenta il commento clericale:

« In questi giorni fa il giro dei giornali il racconto fatto da Guido Podrecca intorno a un libro dovuto alla penna di un clericale-borbonico. In quel libro si scagliano ingiurie oscene contro i più grandi fattori della unità italiana. Perciò nessuna meraviglia che il giornale listato in nero di Firenze, pur con l'inciso « nella massima parte », ponga nel numero dei truffatori e della canaglia divoratrice del pubblico danaro i nostri martiri e i nostri eroi.

« Ma la coscienza di tutti coloro che non sono preti, vaticanisti, o farabutti speculanti sulla religione, si ribella contro tanta sudiceria. I nostri eroi e i nostri martiri, e quelli che furono giustiziati dalla paterna clemenza dei papi, e quelli che salirono i palchi eretti dalla ferocia dei luogotenenti austriaci, e quelli che sono caduti o hanno combattuto sui campi delle guerre per l'indipendenza, furono cittadini generosi, che fecero olocausto delle sostanze, della libertà personale, della vita, a un ideale altissimo. Ciò che non avviene certamente più fra i proseliti del clericalismo italiano ».

Una medichessa ad Adis-Abeba

E' da qualche giorno a Vienna la signorina Zurcher, una giovine svizzera che ha compiuto i suoi studi di medicina a Berna, riportando ampio successo in tutti gli esami.

Ella è colà per provvedersi di ferri chirurgici e per acquistare alcune opere di medicina e chirurgia. Dopo partirà per Adis-Abeba, dove è chiamata dall'ingegnere Ilg, il quale la presenterà alla regina Taitù, da qualche tempo indisposta per male muliebre, e che ha molta ripugnanza per i dottori maschi.

La signorina Zurcher sarà lautamente ricompensata per il suo viaggio. Ella dichiara che se il clima le sarà confacente, si stabilirà definitivamente ad Adis-Abeba, dove il lavoro per medici e medichesse è piuttosto abbondante, non avendo gli indigeni più nessuna fiducia negli empirici del loro paese.

Del resto, non è nuovo il caso di medici che si recano nell'impero etiopico.

Le cronache ricordano a questo proposito che il Re Luigi XIV, su domanda del Papa, ha fornito di reali commendatizie due frati, il padre Montbazon e il padre Tranquillo di Orléans, presso quell'imperatore. E, per metterli meglio in buona vista, il Re aggiungeva che essi erano anche esperti in medicina. Non si poteva, in quel tempo, usare un favore più segnalato al Capo etiopico, che, anche allora, lamentava la mancanza di buoni medici nel suo impero. Un medico era un amico, ed era colmato di favori. Pare che la deficienza di sanitari in Etiopia non sia adunque recente, e sia stata sempre la preoccupazione dei vari suoi imperatori.

I cattivi trattamenti nell'esercito tedesco

In questi ultimi tempi si è molto parlato dei durissimi trattamenti a cui sono soggetti i soldati dell'esercito tedesco.

Ora, in un giornale di Germania, leggiamo l'atto d'accusa contro il sottufficiale Mattia Essel, di artiglieria, di guarnigione a Metz, condannato dal Consiglio di guerra alla degradazione militare ed a tre anni di prigione per avere brutalmente sottoposto a sevizie inaudite.

L'inumano sottufficiale, come narra l'atto d'accusa, sottoponeva i nuovi soldati ad ogni specie di sevizie.

Soleva talvolta recarsi presso i suoi dipendenti, mentre dormivano, a percuoterli.

In una domenica dello scorso maggio l'Essel ordinò ai suoi uomini di mettersi tutti in tenuta. E, quando furono schierati, strappò loro tutti i bottoni, scucì le filettature delle tuniche; poi ordinò ai soldati di rimettere subito in perfetto ordine il loro vestiario. In tal modo li costrinse a rimanere in quartiere per tutta la giornata.

Inoltre il manesco sottufficiale obbligava i soldati a fargli dei doni.

Prima delle ultime feste di Pasqua disse a quelli fra essi che partivano per le proprie case:

— Sapete ciò che io voglio: io vi tratterò, al ritorno, a seconda di ciò che mi avrete portato.

In tal modo accumulò una somma considerevole.

Nei pubblici esercizi imponeva ai soldati di pagargli le consumazioni.

I capi d'accusa contro il sergente feroce sono 63!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1411). Nell'albergo di Giovanni di Marcanovo in Udine, vengono estesi i patti d'alleanza fra il Comune Udinese e i Duchi Ernesto e Federico d'Austria, per mantenere le franchigie della Chiesa d'Aquileia e le libertà della Patria del Friuli.

✕

Un pensiero al giorno.

Si è innocenti dell'opinione di quelli che si disprezzano, ma non di quelli che si odiano.

✕

Cognizioni utili.

Per mantenere morbida e liscia la pelle delle mani.

La ricetta migliore e più semplice è di lavarle ogni giorno con acqua tiepida e farina finissima di mandorle, sciacquandole poscia con acqua fresca.

✕

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Titolo — 2. Nel capo — 3. Vocale
1. 2. 3. [illegible]

Il monoverbo precedente non ha spiegazione, essendo stata sbagliata la disposizione delle lettere che lo componevano.

✕

Per finire.

In un comizio per l'abolizione delle caste sociali.

Uno dei più riscaldati mitingai monta su di una seggiola e grida con un vocione di basso profondo:

— Le caste sono la negazione dell'eguaglianza; le caste sono la rovina, la vergogna, l'obbrobrio dell'umanità; le caste sono l'abbominio della società; le caste...

— Sì, ha ragione! — salta a dire una voce ancora più grossa — abbasso la castità!

Penna e [illegible]

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Patronato scolastico. Per iniziativa del r. Ispettore scolastico professor Rigotti, del dott. Musoni, Sindaco, e della signorina Rada Polanski, direttrice della r. Scuola Normale, a S. Pietro al Natisone si sta istituendo un Patronato Scolastico.

Importante scoperta archeologica. Il cav. dottor Grion, r. ispettore per gli scavi e monumenti, insieme al prof. Musoni, sindaco di S.

Pietro al Natisone, fece praticare un assaggio di scavi in un fondo di proprietà del signor E. Podrecca, presso il camposanto del Comune suddetto, e venne scoperto un bellissimo ossuario circolare di terra cotta a cordoni, della altezza di circa 50 centimetri, con un vaso *minore fittile*, carboni, avanzi di ossa e parecchi oggetti di metallo. A quanto pare trattasi di una tomba preistorica degli antichi veneti, del sesto secolo a. Cristo.

Nuova collettoria postale. In seguito a ricorso dei frazionisti di Sanguarzo (Cividale) il ministero delle poste e telegrafi ha determinato di istituire in quella località una collettoria postale di prima classe il cui circolo comprenderà, oltre Sanguarzo, anche le località di Guspergo, casali Sopravilla, Ponte S. Quirino e Purgessimo. In quell'ufficio si effettuerà il pagamento vaglia fino a 100 lire, servizio risparmio ed accettazione e distribuzione delle raccomandate e delle assicurate fino a 100 lire, accettazione e distribuzione dei pacchi ordinari con assegno e con valore sino a 100 lire, servizio eventuale del telegrafo.

Morte improvvisa. Venerdì mattina alle 8 fu colto da insulto apopletico e morì alle ore 3 pom. il rev. D. Pietro Zuccolo, d'anni 72, cappellano di Orzano.

Fu un sacerdote che attese sempre al suo ministero, senza immischiarsi in faccende amministrative.

Grave disgrazia. E' giunta la triste notizia dalla Germania che certo Angelo De Reggi da Sutrio, muratore, trovandosi a lavorare sopra un'armatura, precipitò da questa da una altezza di circa 20 metri, rimanendo cadavere all'istante. Il De Reggi lascia moglie e quattro figliuoletti *nella più squallida* miseria. In questa caduta restarono morti un altro italiano e due tedeschi, nonchè diversi gravemente feriti.

L'Iliade dell'infanzia. Matilde Scoderni, d'anni 3, da Paterne! (Drenchia), approfittando dell'assenza dei famigliari, s'avvicinò al focolaio per giuocare, ma investita dalle fiamme riportò tali scottature che un'ora dopo moriva.

— A Venzone il bambino Valent Domenico di mesi 15 avvicinatosi al focolare cadeva in mezzo al fuoco, riportando diverse ustioni giudicate guaribili in 30 giorni. Resterà però deturpata la mano sinistra.

Difterite. Scrivono da Cormons: «*L'estensione della difterite nei villaggi del Coglio* prende delle proporzioni allarmanti.

I decessi, per inqualificabile incuria dei genitori, che ricorrono al medico quando non vi è più tempo, sono numerosi.

Qui a Cormons vi è una vera processione di questi bambini colpiti dal morbo, che vengono condotti per la cura medica, ma la gran parte hanno il male già talmente avanzato che ogni cura torna inutile.

Non più lontano di giovedì sera un bambino accompagnato da due *uomini* venne portato qui, e il medico dopo constatato il male gli praticò un'iniezione di siero, ma nel viaggio di ritorno spirò».

Incendi. In Ovaro casualmente sviluppavasi l'*incendio* nella stalla di Alessio Della Pietra propagandosi anche al vicino fienile di Giovanni Manin, arrecando un danno non assicurato, al primo di lire 250 per guasti al locale, ed al secondo un danno, pure non assicurato, di lire 50 per fieno abbruciato.

— A Montenars, casualmente, manifestavasi l'incendio in un mucchio di stramaglie le cui fiamme si comunicarono al vicino fienile di Castenetto Giov. Batt. che risentì un danno, non assicurato, di lire 300 circa. L'incendio fu spento mercè il concorso dei paesani.

Un maresciallo.... apocrifo. L'altro giorno uno sconosciuto presentavasi alla rivendita privative di Rosa Causero in Purgessimo, qualificandosi per maresciallo di finanza in borghese. *Proceduto* ad una visita minute, trovò tutto in regola.. ad eccezione dei pesi; e disse che la sora Rosa doveva pagare una grossa contravvenzione.. se pur non preferiva di mettere la cosa in tacere.

Alla donna non parve vero, e pagò volentieri le chiestele cinque lire.

Il pseudo maresciallo è ricercato... ma non ancora trovato.

Un battaglio che si stacca. Lunedì sera il battaglio d'una campana della Chiesa di Farra si staccò improvvisamente dalla campana e andò a piombare sul tetto della sagrestia, sfondandolo e penetrando nel locale, dove, per fortuna, non vi era in quel momento alcuno.

Bevitore ad ufo. Venne dalle guardie di P. S. di Visinale tradotto alle carceri di Cividale il suddito austriaco Iginio Ferdinando da Tolmino, perchè, *recatosi a bere* nell'osteria di Antonio Furoglio, lo derubò di una bottiglia di vino.

Ingiurie. Fu denunciato il pescatore Scala Silvestro da Marano Lagunare per avere ingiuriato il tenente delle guardie di finanza, mentre percorreva la laguna in barca, per motivi di servizio, assieme *a tre suoi dipendenti*.

Condanne. Il Tribunale di Udine ha pronunciato in questi giorni le seguenti sentenze:

Zanier Leonardo, detto Bolande, fu Mattia, d'anni 28, di Treppo Carnico detenuto dal 30 settembre c. a. era imputato di avere in Faris di Majano nei primi giorni del settembre, sorprendendo la buona fede di Viezzi Lucia e di Cancinai Rosalia, col dare loro ad intendere di essere un mago o un indovino, carpito alla prima cent. 30 ed alla seconda il vitto per giorni 20. Il Tribunale lo condannò a 25 giorni di arresto.

— Tosolini Caterina, detta Ciampar, di Giacomo, d'anni 18, da Colloredo, già detenuta dal 4 al 12 maggio c. a.; e Quarino Teresa fu Sante, d'anni 55, pure di Colloredo, *contadina*, erano imputate: la prima di furto qualificato continuato, per avere dal gennaio al marzo c. a. a *Colloredo di Montalbano* e a Tarcento, mentre era al servizio del sig. Masitini nob. Leonardo, rubato a danno di questi e della sua signora Morgante Clotilde, effetti di biancheria, di vestiario ed altri oggetti e generi alimentari, per un valore di lire 300; la seconda di complicità nel detto furto. Il Tribunale condannò la Tosolini a 3 mesi e 26 giorni di reclusione, ed assolse la Quarino.

— Boemo Germano, d'anni 26, da Fauglis (Gonars), imputato di truffa di lire due a danno di Cirio Paolo di Palmanova, *e di centesimi 60 a danno di* Anderloni Flaminia, pure di Palmanova, fu condannato alla reclusione per giorni 7 ed alla multa di lire 36.

Riduzione di pena. Speggiari *Pietro, di anni 34, da Azzano Decimo*, che era stato condannato per minaccie a sei mesi di reclusione dal Tribunale di Pordenone, ottenne in Appello la riduzione della pena a soli due mesi, già scontati colla detenzione sofferta.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale. Nella seduta consigliare indetta per il 10 corr. sarà a trattarsi anche il seguente oggetto:

Seduta pubblica.

9. Interpellanza del consigliere signor *ing.* G. B. Rizzani sullo stato di manutenzione delle strade del Comune di Udine, e sul mancato miglioramento delle comunicazioni fra *Udine* e *Feletto*.

Il conte Goluchowsky. *Annunciammo* sabato il *passaggio* del ministro austriaco diretto a quel convegno di Monza che tanto si presta all'almanaccare del giornalismo e dei politicanti. Oggi aggiungiamo che il conte Goluchowsky fu ossequiato alla stazione dal consigliere delegato reggente la Prefettura, conte Thunn de Hohenstein, assieme al quale trovavasi pure l'ispettore di P. S. cav. Bertoia e il capitano Zelli dei rr. carabinieri.

Il *ministro austriaco* — come dicemmo sabato — era accompagnato da un alto funzionario del ministero degli esteri, il signor Merey, e da due domestici.

Fece colazione nel restaurant Burghart, e, conversando col conte Thunn, un po' in francese e un po' in italiano, si disse incantato del nostro cielo, del bel tempo e della mite temperatura, e dell'amenità del paese attraversato nella nostra regione.

Il conte Goluchowsky è un bell'uomo sulla cinquantina, elegantissimo ed assai affabile nei modi. Porta basette castane *un po' brizzolate*.

Ripartì alle 11.25 per Milano, ove fu ricevuto in forma ufficiale ed ospitato dal nostro ambasciatore a Vienna conte Nigra e dai ministri Di Rudinì e Visconti-Venosta.

Sul ricevimento a Monza i lettori troveranno notizie in prima pagina.

Vita militare. L'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra reca le seguenti disposizioni: Gambirasi Mario, sottotenente nei carabinieri a Napoli è trasferito a S. Vito al Tagliamento; Mastropaolo, *tenente nel 26 fanteria* è promosso capitano e trasferito al 25; Farelli, capitano medico nel 26 fanteria, è *confermato* assistente nella clinica medica della Università di Roma.

Associazione magistrale friulana. Ieri si è riunito il Consiglio direttivo di quest'Associazione per procedere alla nomina delle cariche. Furono per acclamazione eletti i maestri signori Migotti, presidente, Allatere e Craist-Cudugnello, vice-presidenti, Bruni, *segretario*, Furlani, *cassiere*.

Si è poi occupato di alcuni importanti affari, tra i quali notiamo la deliberazione di invitare le Sezioni distrettuali a esprimere il loro parere circa il modo e i mezzi di promuovere tra gli insegnanti elementari del Regno una azione comune al fine di provocare nel Parlamento nazionale le riforme reclamate e votate nel Congresso di Pordenone.

L'idea è buona, anche perchè potrebbe far nascere quella di gettare in quest'occasione le basi di una grande Associazione magistrale *nazionale*.

Per i farmacisti. In questi giorni la presidenza dell'Associazione farmaceutica friulana fu ricevuta dall'on. Morpurgo, il quale la assicurò essere egli *contrario alla legge* con cui si vorrebbe dare la patente, in base ad un semplice simulacro di esami, agli *assistenti farmacisti*, autorizzandoli ad esercitare poi nei piccoli Comuni rurali.

Ed è giusto.

La vita di un uomo ha da avere il medesimo valore tanto in un Comune rurale quanto in un Comune urbano, ed ha da essere quindi tutelata dappertutto alla stessa stregua contro i possibili errori di un farmacista inesperto.

Un distinto ufficiale udinese. Nella *Cronaca Prealpina* di Varese leggiamo che — eseguendosi il tiro di perfezionamento — il concittadino signor Cesare De Fornera, tenente nel reggimento «Lodi Cavalleria», nella gara degli ufficiali al moschetto, ottenne il primo premio (*medaglia d'argento*), e pure primo premio (medaglia d'oro) nella gara alla pistola.

Riproduciamo *con* piacere la notizia di queste meritate distinzioni, e mandiamo al simpatico amico tenente De Fornera le nostre congratulazioni.

I nuovi biglietti di Banca da 100 lire. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la descrizione dei nuovi biglietti da 100 lire della Banca d'Italia. Essi saranno impressi in varii colori e porteranno la firma di «Ric. Barbetti inv. e dis.» e di «Ballarini inc.». Il disegno reca anche le parole: «Decr. min. 17 luglio 1896 e 30 ottobre 1897». Sotto l'iniziale B. a sinistra si vede lo stemma di Savoia, sormontato dalla corona, il manto decorato col collare dell'Annunziata, alzato da due puttini in atto di sorreggere con le mani libere la iniziale B.

Ancora sui mercati. Ci scrivono:

«*L'amico del contadino*, giornale agrario che si stampa in Udine ed esce una volta alla settimana, continua a mandare a spasso in buona *amicizia* i poveri *contadini*. Nella rubrica mercati della corrente settimana segna martedì mercato a Nimis e mercoledì a Faedis, mentre questi due mercati non hanno *mai* avuto luogo».

Anniversario ciclistico. Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Per festeggiare il terzo anniversario della fondazione del T. C. C. I. che oggi ricorre, i signori soci della sezione di Udine sono invitati ad una modesta bicchierata che avrà luogo presso l'albergo «Ancora d'oro» alle ore 21».

Le famose imprese della ditta Bello e compagni. Narra il *Veneto:*

«Qualcuno avrà potuto credere, fin qui, che la benemerita Società Gildo Bello e compagni si occupasse soltanto di biciclette. Niente affatto: oltre le biciclette, pure d'altri mezzi di trasporto si occupava la ditta.

Tra l'altro, è risultata la vendita di una carrozza di proprietà di un sacerdote, il quale aveva bensì autorizzata la vendita, ma non aveva però data l'autorizzazione a Bello e soci di trattenersi... il ricavato!

La vettura è passata ad altre mani; però il... passaggio avvenne regolarmente, e a chi fece l'acquisto nessuna responsabilità, a quanto si assicura, può essere attribuita.

Intanto pare che uno dei colpiti da mandato di cattura sia fuggito a Trieste; *almeno consterebbe il suo imbarco* da Venezia.

Non si può prevedere quanti saranno gli imputati in questo processo, che indubbiamente riescirà uno dei più interessanti».

Effetti del vin nuovo. Durante la scorsa notte le guardie di città dichiararono in contravvenzione il vetturale Padovani Riccardo di Pasquale, detto Pordenon, perchè alle ore 10 circa in piazza Vittorio Emanuele faceva andare a corsa sfrenata il cavallo, e perchè alla mezzanotte voleva entrare colla vettura, nella quale stavano quattro individui ubbriachi, sotto il portico del Caffè alla «Nave».

Presenti a questo fatto erano diversi cittadini, che si opposero allo strano e pericoloso capriccio del Padovani, il quale, visto ciò, abbandonava vettura e cavallo e fuggiva assieme ai quattro ubbriachi.

Vettura e quadrupede vennero d'ordine del maresciallo condotti in un pubblico stallo.

Altro vetturale in contravvenzione. Alle ore 10 e mezza di ieri sera venne pure dichiarato in contravvenzione il vetturale Colautti Giovanni di Giuseppe, d'anni 28 da Chiavris, perchè faceva andare a corsa sfrenata un cavallo per piazza Vittorio Emanuele e via Mercatovecchio e perchè non aveva il prescritto fanale alla vettura.

Circo equestre Henry. Molta gente alla rappresentazione di sabato e folla enorme a quella di ieri. Gli artisti furono applauditissimi.

— Questa sera alle ore 8 rappresentazione con programma variato ed attraentissimo.

Il negozio del sig. Antonio Fanna, trasformato provvisoriamente in mostra di cappelli da signora, presentava ier sera un aspetto lussureggiante.

Stoffe e nastri dei più vaghi colori, fiori, piume, e tutto quanto serve ad adornare il capo delle signore, facevano contorno e sfondo ad una ricca collezione di cappelli dalle forme graziose o severe, e tutti di ottimo gusto. Raccomandiamo alle *nostre signore e signorine* questo bellissimo assortimento del bravo e intraprendente signor Fanna, come cosa veramente raccomandabile per ogni riguardo.

All'Ospedale venne accolto d'urgenza il signor Luvisoni Giovanni d'anni 35 da Udine, per ferita lacero contusa al dorso del naso ed al pollice del piede sinistro, e per contusioni alla fronte ed al zigomo sinistro, riportate accidentalmente e guaribili in 5 giorni.

Venne medicato Cosarini Luigi d'anni 27 da Udine, per ferita lacero contusa al parietale sinistro, riportata in rissa, guaribile in otto giorni.

Avviso di concorso. A tutto 16 corrente è aperto presso la Cassa di Risparmio di Udine il concorso al posto di inserviente col salario di lire 800, più alloggio e vestito uniforme, alle condizioni indicate nell'avviso esposto all'albo dell'Istituto.

PROCESSO E CONDANNA PER DIFFAMAZIONE

contro il "Cittadino Italiano,,

Come già annunciammo, ebbe luogo sabato scorso presso il Tribunale di Udine il processo per diffamazione contro il *Cittadino Italiano*, su querela del signor Arnaldo Corradini, geometra, da San Daniele, per diffamazione.

Sono imputati:

Vittori Antonio fu Felice d'anni 29, gerente, e Del Negro don Giovanni fu Giuseppe, d'anni 56, direttore, del giornale *Il Cittadino Italiano*, di diffamazione a mezzo della stampa, art. 393 C. P., capoverso, per avere nelle loro qualità colle corrispondenze da San Daniele in data 22 e 23 marzo 1897, inserite nei n. 65 e 66 anno XX, colonna II, del giornale *Il Cittadino Italiano*, offeso l'onore di Arnaldo Corradini.

Il Tribunale è così costituito: avv. Baltico, presidente; avv. Biasoni e Triberti, giudici; cav. avv. Merizzi, P. M.

Il querelante signor Arnaldo Corradini è presente all'udienza e si è costituito parte civile coll'avv. Bertacioli.

Degl'imputati è presente il solo gerente Vittori. Difensore di entrambi gl'imputati è l'avv. Casasola.

Molto pubblico assiste al dibattimento.

Dichiarata aperta l'udienza alle 11, il Presidente, dopo fatto chiamare dall'usciere l'altro imputato, il quale non risponde, verifica che dalla relazione di notifica fatta dall'usciere Perootto, non risulta in qual giorno la citazione sia stata al medesimo notificata, e dice che quindi non potrebbe procedere in di lui confronto.

L'avv. Bertacioli dice che se l'avv. Casasola dimettesse la citazione originale fatta al Del Negro, si potrebbe da essa rilevare la data della notifica e proseguire quindi nella trattazione della causa.

L'avv. Casasola risponde di non possedere la citazione, ma che però la potrebbe mandare a richiedere al Del Negro.

Il P. M. osserva che ciò potrà farsi in via privata, ma che il Tribunale non può avervi ingerenza alcuna.

Essendosi le parti su questo punto messe d'accordo, si manda a richiedere la citazione al sacerdote Del Negro, ed intanto è sospesa l'udienza.

Passati pochi minuti, colla citazione comparisce il Del Negro, che va a sedersi presso il Vittori; e si procede alla trattazione del processo.

Le dichiarazioni degl'imputati.

Interrogato il Vittori, dice che lesse le corrispondenze inviate al *Cittadino* da San Daniele, e che non credette che contenessero alcunchè di incriminabile, poichè la prima accennava ad una dimostrazione avvenuta in San Daniele e la seconda non era che una continuazione della prima.

Alla sua volta, il Del Negro dice che in entrambe le corrispondenze avute da San Daniele non riscontrò offesa alcuna a persone, e perciò la pubblicò.

Tentativo di accomodamento.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati, il Presidente richiede le parti se volessero addivenire ad un amichevole componimento.

Del Negro non ha nulla di personale *contro* il *sig. Corradini* ed avrebbe anche pubblicato un articolo in rettifica delle due incriminate corrispondenze, ciò che è sempre pronto a fare; ma da nessuno venne richiesto.

Corradini nemmeno lui ha nulla di personale nè col direttore nè col gerente del *Cittadino*, ma non può accettare un componimento.

Una rettifica, dice, non varrebbe a nulla, e poi sarebbe oramai troppo tarda. Mettano fuori, i signori del *Cittadino*, il nome dell'articolista, ed egli con quello se la sbrigherà.

Del Negro dice che non può farlo.

Dopo ciò il sacerdote Del Negro si allontana dalla sala, ed il processo continua senza la sua presenza.

Deposizione del querelante Arnaldo Corradini.

La sera del 21 marzo, finite le operazioni relative alla elezione del deputato al Parlamento, trovandomi in compagnia di diversi amici, seppi che si voleva fare una dimostrazione contro don Francesco Minciotti.

Disapprovando tale dimostrazione, cercai dissuadere i dimostranti dal loro proposito; *e* poscia andai, sempre *con* gli amici, alla trattoria «Al Friuli» ed al Caffè «Garibaldi», rimanendo con loro fino *circa l'una dopo* mezzanotte, *alla* quale ora mi ritirai a casa.

Dice che stigmatizzò la dimostrazione, e non avendovi presa parte non può accettare i nomignoli briganteschi e paragoni coi *Tiburzi, Fioravanti* ed altri, gratuitamente regalatigli con le corrispondenze da San Daniele al *Cittadino Italiano*.

Egli, del chiasso che s'era fatto in quella sera avanti la casa di don Minciotti, ebbe notizia dal brigadiere dei carabinieri, col quale pure parlò in senso contrario a siffatta dimostrazione.

Deve quindi insistere nella data querela, per tutte le frasi contenute in queste corrispondenze, a tutela del suo onore e riputazione.

Testimoni d'accusa.

Ceccato Eugenio, brigadiere dei carabinieri a San Daniele, dice che la sera del 21 marzo accadde in San Daniele «un disordine» contro don Minciotti. Egli incontrò in piazza, dopo la mezzanotte, il signor Corradini, il quale gli chiese notizie dell'avvenimento. Lo informò di tutto, ed il signor Corradini disapprovò l'accaduto. Dalle indagini che egli fece, non gli risultò che il sig. Corradini, fosse presente alla dimostrazione.

Dopo ciò l'udienza antimeridiana è levata.

Alle 13 e mezza si apre l'udienza pomeridiana e continua l'audizione dei testi d'accusa.

Bello Antonio, sindaco di San Vito di Fagagna, dice che nella sera del 21 marzo 1897 si trovava in San Daniele e fu in compagnia del signor Corradini ed altri. Ebbe notizia dei chiassi avvenuti e sconsigliati dal signor Corradini. Dice che l'articolo pubblicato dal *Cittadino* fece nel suo paese impressione sfavorevole pel Corradini; ma che egli assicurò tutti che il Corradini non c'entrava per nulla in quei disordini.

Luzzatto cav. Ugo di Grazisdio, nato a Udine, domiciliato a Gorizizzo (Codroipo), industriale, si trovava la sera del 21 marzo a San Daniele e passò quasi tutta la *serata in compagnia* del signor Corradini. Della chiassata contro il prete Minciotti, ebbe notizia al momento in cui si disponeva a partire dal paese. Dice che, quando, in compagnia

del signor Corradini ed altri, entrò al Caffè «Garibaldi», i dimostranti, che portavano delle latte di petrolio, furono da esso signor Corradini dissuasi dal fare schiamazzi.

Bortolazzi dott. Vincenzo da San Daniele, ingegnere, presenziò la dimostrazione del 21 marzo contro don Minciotti, ma dichiara che il Corradini non c'era. Dice che in paese si cominciò a parlare della presenza a tale dimostrazione del Corradini, solamente dopo la pubblicazione delle corrispondenze da San Daniele sul *Cittadino* e che tali pubblicazioni è opinione generale siano opera del prete Minciotti. Il teste dice ancora essere opinione sua e della maggioranza dei cittadini di San Daniele che tali pubblicazioni *non fossero* dirette contro quei ragazzi, dimostranti, ma sibbene contro il partito liberale del paese.

Travani Dante, da San Daniele, possidente, e Rassatti Pietro, commerciante, pure da San Daniele, depongono che furono presenti alla dimostrazione del 21 marzo, contro don. Minciotti, ed escludono assolutamente la presenza in essa del signor Corradini.

Ellero Umberto, delegato di P. S. a Udine, chiamato a deporre circa le comunicazioni che vengono fatte giornalmente dall'ufficio di P. S. ai *reporters* dei giornali, dice che a lui, siccome addetto all'archivio, venivano passati tutti gli atti, e che in via assoluta non gli consta che nessuna delle relazioni dei reali carabinieri (*che vengono comunicate anche ai reporters*) facesse menzione in quei giorni degli avvenimenti del 21 marzo a S. Daniele.

Il difensore avv. Casasola fa istanza al Tribunale perchè siano richiesti all'ufficio di P. S. i fogli che si comunicano alla stampa giornalmente e relativi ai giorni dal 21 al 27 marzo 1897.

L'avv. Bertacioli, parte civile, dice che siccome i rapporti che vengono giornalmente comunicati alla stampa sono quelli che pervengono all'ufficio di P. S. dai reali carabinieri, così si potrebbe richiedere il brigadiere di San Daniele, che è presente all'udienza, se egli fece rapporto nei riguardi del sig. Corradini.

Presidente — Lo disse stamane che non fece in proposito rapporto alcuno.

Insistendo la difesa, il Presidente manda all'ufficio di P. S. a richiedere le relazioni dei carabinieri, relative a quei giorni.

Rainis avv. Nicolò, sindaco di San Daniele, dice *essere sicurissimo che il* signor Corradini non prese la benchè minima parte alla dimostrazione del 21 *marzo contro il prete Minciotti*; e che di ciò si cominciò a parlare solo dopo la comparsa delle corrispondenze sul *Cittadino*; che anzi, dopo la prima, siccome la Giunta si riteneva offesa essa pure, egli la aveva convocata ed era stata presa la deliberazione di sporgere querela contro detto giornale; e che la querela fu sospesa in seguito alla comparsa della seconda corrispondenza, nella quale si citavano i nomi dei dimostranti, *fra cui quello del sig.* Arnaldo Corradini, che allora dichiarò, sentendosi direttamente offeso, di procedere contro i responsabili di quelle corrispondenze, a tutela del suo onore.

Sostero Licurgo, da San Daniele, perito, dice che in paese è affatto escluso abbia il signor Corradini preso parte alla dimostrazione contro don Minciotti, e che si parlò della sua compartecipazione solamente dopo la comparsa degli articoli sul *Cittadino Italiano*.

Testimoni a difesa.

Marcuzzi don Edoardo, da San Daniele, sacerdote, sa della chiassata del 21 marzo contro don Minciotti. In quella sera egli era assente da San Daniele, trovandosi a San Vito al Tagliamento per la predicazione quaresimale. Nel domani, ritornato in paese, ebbe contezza dei fatti. Sentì dire che fra i dimostranti ci fosse stato anche il signor Corradini; e ciò sentì dire anche in casa di don Minciotti, che denunciò questi ed altri. Seppe poi da don Biasotti che all'ufficio di P. S. era stato denunciato, assieme agli altri, anche il signor Corradini.

Marcuzzi Pietro, da San Daniele, agente di negozio, fratello del precedente, la sera del 21 marzo si trovava in casa di don Minciotti, e, avvenuto il chiasso, andò a chiamare i carabinieri. Non vide il Corradini fra i dimostranti. Sentì dire che ci fosse stato, ma non sa da chi.

Presidente — Avete inteso dire ciò in casa Minciotti?

— Non in casa Minciotti, ma fuori; essendo però passati diversi mesi non saprei dire da chi.

L'avv. Bertacioli chiede al Presidente lettura dell'esame scritto del teste ove dice aver saputo che anche il signor Corradini aveva preso parte alla dimostrazione contro don Minciotti.

Il Presidente dà lettura di tale deposizione ed il teste risponde che non ricorda i particolari, stante il tempo trascorso.

Biasotti don Roberto, da San Giovanni di Casarsa, si trovava a San Daniele per la predicazione quaresimale. Nel giorno 22 marzo, mentre si recava a celebrare la messa, ebbe notizia dal nonzolo di quanto era avvenuto la sera precedente. In quel giorno egli partì da San Daniele, e ritornatovi poco appresso gli vennero comunicati alcuni nomi dei dimostranti, che però egli non ricorda. A seguito degli articoli pubblicati sul *Cittadino* egli si recò all'ufficio di P. S. di Udine a chiedere se era pervenuto rapporto riguardo a quelle *dimostrazioni; ed ivi gli fu mostrato* un foglio nel quale figuravano diversi nomi di individui di San Daniele, implicati nella *dimostrazione*, che egli non ricorda, anche per non essere del paese, e che non si prese cura di rilevare, bastandogli di sapere che l'autorità aveva presa ingerenza nella faccenda.

A questo punto sono recate al Presidente le relazioni dei rr. carabinieri, richieste all'ufficio di P. S., ma in esse non vi è cenno delle dimostrazioni di San Daniele.

Minciotti don Francesco, vicario parrocchiale di San Daniele: è il prete contro il quale si fecero le dimostrazioni il cui epilogo ha ora il suo svolgimento avanti il Tribunale. Dice che alcuni giorni dopo avvenuti i fatti, denunciò alcuni degli autori al Pretore, e che la sera del 21 marzo, al brigadiere dei carabinieri, indicò i fratelli Corradini, non per averli veduti, ma perchè furongli indicati da altri. Dice poi che non sa cosa avesse il brigadiere in quella sera, perchè non riusciva a comprendere quanto egli gli diceva. (*Il pubblico ride*). Dice che il giorno appresso, ritornati da lui i carabinieri, Pietro Marcuzzi gli disse che fra i dimostranti c'erano i due fratelli Corradini.

Presidente — Ma se Marcuzzi dice che lo seppe da lei!

— Io non posso averlo detto al Marcuzzi, perchè non avevo veduto nessuno dei dimostranti. *Fu il Marcuzzi a dirmi* d'aver visto fra i dimostranti un individuo che aveva il vestito uguale a quello del signor Corradini.

Presidente — Il brigadiere ha deposto che lei, nè in quella sera, nè il giorno appresso, indicò il nome del signor Arnaldo Corradini e che anzi in quella sera lei era avvinazzato.

— Il brigadiere in tal caso non diceva la verità.

Presidente — Sa che il Corradini, sentendosi offeso dalle pubblicazioni del *Cittadino*, presentasse denuncia?

— *Lo so, ma il signor Corradini* poteva scrivere al *Cittadino*, il quale sarebbe stato pronto a pubblicare una rettifica, e dichiarare che egli non aveva preso parte a quella dimostrazione.

Corradini — Doveva far ciò lei, che per primo pubblicò il mio nome.

Minciotti — Sebbene io non c'entrassi, *avevo offerto di fare a mie spese* pubblicare una ritrattazione sui fogli udinesi; ma ciò non venne accettato.

Presidente — Vediamo se si può accomodare ancora la faccenda, prima della fine del dibattimento.

Corradini — Signor Presidente! rilegga quegli articoli e poi mi dica se un uomo d'onore può non ritenersi offeso da tali scritti! Non posso ritirare la querela, finisca come vuole!

Parla la parte civile.

L'avv. Bertacioli dice che la causa è ridotta ad essere di una semplicità meravigliosa.

Il richiamo agli articoli incriminati è più che sufficiente perchè il Tribunale possa giudicare della responsabilità degli imputati.

Per la *ricerca del dolo*, il Tribunale non ha da fare che questa indagine: l'autore, che si trincera sotto le spoglie del gerente, sapeva che scrivendo quell'articolo esponeva all'odio ed al disprezzo pubblico il signor Corradini?..

Dice poi che quegli scritti erano lo sfogo, non di una animosità personale contro il signor Corradini, ma erano diretti contro il partito liberale, che pur esso rappresentava, facendo parte del Comitato elettorale politico.

E' assodato — dice l'egregio avvocato della parte civile — che la voce che avesse *preso* parte alla dimostrazione anche il signor Corradini venne messa in circolazione da don Minciotti e dal fratello di costui, e lo hanno provato i molti testi sentiti al dibattimento.

Non esita ad affermare la responsabilità del *Cittadino Italiano* nel reato imputatogli, e se le pene comminate dal dall'art. 393 del C. P., dice, le sopportano gli arruffapopoli, è giusto che ad esse non sfuggano i ministri di Dio, che *dovrebbero essere* e *troppo* spesso non sono ministri di pace.

Chi deve rispondere del reato?

Il Vittori, perchè è il gerente del giornale, pagato forse con una lira e mezza o due al giorno...

Una voce — Cinquante centesimi.

Avv. Bertacioli — Si vede che il *Cittadino* non è molto largo nel pagare il suo personale!

Col Vittori, deve poi rispondere, e non solo civilmente, ma anche penalmente, il Del Negro, e come direttore del giornale e come proprietario della tipografia ove si stampa il *Cittadino Italiano*.

Conclude domandando che il Vittori ed il Del Negro, oltrechè nelle pene di legge, siano condannati:

a) nel risarcimento dei danni;

b) nella pubblicazione dell'emanata sentenza nei giornali cittadini;

c) al pagamento di L. 2000 a titolo di riparazione *d'onore, da versarsi a* beneficio dell'Asilo d'infanzia di San Daniele;

d) *nelle spese di costituzione di parte* civile.

Il Pubblico Ministero

associandosi completamente alle conclusioni del rappresentante la parte civile, chiede inoltre la condanna dei querelati alla pena della reclusione per mesi 10 ed alla multa di lire 833 ciascuno.

Il difensore

sviluppa la sua tesi sostenendo mancare *gli* estremi del reato di diffamazione e che tutt'al più si potrà trattare di ingiuria. L'avv. Casasola confida che il Tribunale vorrà quindi escludere la prima imputazione, e che ritenendo mancare anche gli estremi della ingiuria, manderà assolti gli imputati.

Dopo breve replica del rappresentante la parte civile e del difensore, il Tribunale si ritira (ore 4.30) per formulare la sentenza.

Nell'attesa della sentenza, il pubblico che più numeroso ancora *assistette alla* udienza pomeridiana, si abbandona a commenti, e dalle risultanze del processo arguisce che la condanna sia inevitabile.

La sentenza.

Sono le 5.20; dalla Camera delle deliberazioni suona il campanello.

Al loro posto si trovano il Procuratore, il cancelliere e l'imputato, non così il difensore che nulla avendo più a fare se ne era andato prima.

Si fa un silenzio generale, e il Presidente pronuncia la sentenza, con la quale:

Vittori Antonio fu Felice d'anni 29 e Del Negro don *Giovanni fu Giuseppe* d'anni 56, gerente il primo e direttore il secondo del *Cittadino Italiano* sono *ritenuti responsabili dal* reato di diffamazione loro ascritto, e come tali condannati:

Alla pena della reclusione per mesi 10 ed alla multa di lire 833 cadauno; al pagamento di lire 500, quale riparazione d'onore a beneficio dell'Asilo d'infanzia di San Daniele; alle spese di costituzione di parte civile che si limitano in lire 175; al pagamento delle spese processuali ed a quelle della tassa di sentenza in lire 90, nonchè alla pubblicazione, per una volta, della sentenza nei giornali *Il Cittadino Italiano* e la *Patria del Friuli*.

I condannati ricorreranno in Appello.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 31 ottobre al 6 novembre 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » — » —

Totale N. 14

Morti a domicilio.

Francesco Fransolini fu Andrea, d'anni 79, agricoltore — Bartolomeo Bujatti fu Giov. Batt., d'anni 84 agricoltore — Irma Rigo di Angelo, di mesi 1 — Orsola Perini-Del Gobbo fu Giov. Batt., d'anni 69, casalinga — Ottavio Cossetto di Giovanni, di mesi 7 — Maria Del Giusto fu Giov. Batt., d'anni 73, rivendugliola.

Morti nell'Ospitale civile.

Firminio Bulfoni di Giuseppe, d'anni 29, vigile urbano — Valdemira Simenig di Vittorio, di anni 4 — Giacinto Del Tin fu Luigi, d'anni 36, oste — Ferdinando Franzolini di Pietro, di anni 20, agricoltore — Alberto Moretto fu Pietro, d'anni 17, muratore.

Totale N. 11

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giov. Batt. Del Puppo, r. professore, con Noemi Moro, agiata — Antonio Calin, fabbro-meccanico, con Regina Di Giusto, casalinga — Giov. Batt. Lenisa, muratore, con Giovanna Gremese, operaia — Antonio Fantini, macchinista, ferroviario, con Anna Cucchini, cucitrice — Domenico Massa, orefice, con Filomena Filippi, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Ernesto Marchetti, merciaio, con Filadelfia Parmesan, casalinga — Egidio Mongherli, meccanico, con Giuseppina Berger, operaia — Carlo Schavardi, tenente d'artiglieria, con Alinda-Maria Pagni, possidente.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 11 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	758.8	758.4	759.0	759.3
Umido relativo	61	38	85	68
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	brina	—	—	brina
Vento direzione	NE	E	E	E
Vento velocità km.	8	2	3	1
Term. centigr.	7.2	12.5	6.6	6.6

Temperatura massima 18.4, minima 3.2

Temperatura minima all'aperto 1.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo vario.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

America e Spagna.

Roma 8 — A proposito del conflitto ispano-americano l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma ha dichiarato all'on. Visconti Venosta che il Governo di Washington spingerà la tolleranza fino agli ultimi limiti e farà ogni sforzo per indurre i cubani ad accettare l'autonomia, se questa sarà davvero applicata.

Generalmente però non si crede alla sincerità dei propositi degli spagnuoli, nè alla possibilità di darvi esecuzione. Intanto gli insorti guadagnano terreno.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 6 novembre 1897.

Venezia	19	60	85	67	53
Bari	23	18	38	80	33
Firenze	83	49	70	3	44
Milano	79	7	37	25	78
Napoli	17	76	69	57	63
Palermo	49	42	82	7	56
Roma	46	54	60	16	30
Torino	42	41	46	69	66

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 6 novembre 1897.

Grani.

Frumento nuovo	all'ett.	da lire	22.—	a	—.—
Granoturco vecchio	»	»	8.—	a	10.—
Bastardone nuovo	»	»	—.—	a	—.—
Sorgorosso	»	»	5.—	a	5.50
Cinquantino	»	»	6.—	a	—.—
Marroni	»	»	22.—	a	26.—
Castagne	»	»	10.—	a	15.—
Fagiuoli di pianura	»	»	16.—	a	18.—
» alpigiani	»	»	24.—	a	29.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint.	da lire	5.—	a	5.60
Fieno dell'alta II.	»	»	4.50	a	4.80
Fieno della bassa I.	»	»	4.—	a	4.30
Fieno della bassa II.	»	»	3.60	a	3.85
Paglia da lettiera	»	»	3.—	a	3.85
Medica	»	»	4.60	a	5.65

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint.	da lire	1.90	a	2.10
» in stanga	»	»	1.70	a	1.80
Carbone di legna I qual.	»	»	7.—	a	7.30
» » II »	»	»	6.—	a	6.75

Pollame.

Capponi	al chilogr.	da lire	1.15	a	1.20
Galline	»	»	1.00	a	1.05
Polli	»	»	1.15	a	1.25
Polli d'India maschi	»	»	0.80	a	0.90
» femmine	»	»	0.95	a	1.00
Oche	»	»	0.78	a	0.90
Anitre	»	»	0.90	a	0.95

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr.	da lire	1.95	a	2.00
Burro del monte	»	»	—.—	a	0.—
Formaggio del monte	»	»	0.—	a	0.—
Formaggio del piano	»	»	0.—	a	0.—
Pomi di terra nuovi	»	»	7.00	a	7.50
Uova alla dozzina		»	0.96	a	1.02
Formelle di scorza al cento		»	2.00	a	2.10

Frutta.

Noci	al quintale	da lire	—.—	a	—.—
Fichi	»	»	—.—	a	—.—
Peri	»	»	20.—	a	35.—
Pesche	»	»	—.—	a	—.—
Corniole	»	»	—.—	a	—.—
Pomi	»	»	16.—	a	25.—
Uva	»	»	30.—	a	—.—
Susine	»	»	—.—	a	—.—
Prugne	»	»	—.—	a	—.—
Nespole	»	»	17.—	a	—.—

Bollettino della Borsa

UDINE 8 novembre 1897.

Rendita	nov. 6	nov. 8
Ital. 5 % contanti	98.70	98.6
» fine mese	98.85	98.70
Detta 4 ½ ex coupons	107.20	107.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	323.—	323.—
» 3 % italiane ex coup.	305.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	496.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	814.—	817.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	250.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	717.—	717.—
» » Mediterr. ex coup.	522.—	522.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.30	105.35
Germania »	130.20	130.¼
Londra »	26.52	26.53
Austria Banconote »	221.½	221.½
Corone »	110.62	110.62
Napoleoni »	21.05	21.06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.10	93.95

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.33**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio *segnato per i certificati doganali*.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

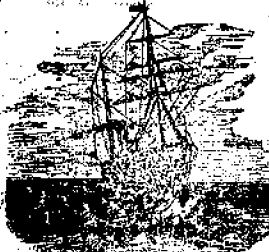
Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Statutario . . . L. 60,000,000 | Emesso e versato » 35,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA
Sedi Compartimentali Palermo-Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 15 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Novembre (Postale) Vapore **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante Piccone.
1° Dicembre (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** — Tonnellate 5000 — Comandante Sarroli.
15 Dicembre Postale (Vapore) **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.
1° Gennaio (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati della Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo-oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon **mercato**, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Signore !

I vostri ricci non si scioglieranno più nemmeno coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

PILLOLE E SCIROPPO di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile contro l'Anemia, la Povertà del Sangue, la Clorosi, la Scrofola, ecc.

Esigete il prodotto genuino con la firma BLANCARD *e l'indirizzo* 40, Rue Bonaparte, Parigi.

Prezzo: Pillole, 4 fr. e 2 fr.25; Sciroppo, 3 fr.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.88	O. 21.27	22.5

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.35	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.20	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	O. 12.50	17.20

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	[illegible]	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.36	O. 7.05	7.36
M. 9.50	10.16	M. 10.01	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.45	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

POESIE DI PIETRO ZORUTTI.

La Tipografia Marco Bardusco ha ora pubblicato la **seconda edizione** delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi di pagine XXXV-496, 656, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franche a domicilio L. 6.60. Dispense separate di pagine 16 cent. 10 caduna.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi, il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cossenoa** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti col suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccoli L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della giovinezza, fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1. 0** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti